

L'industria calcio

Meno tifosi, più scommettitori

Il bilancio delle prime 10 giornate di campionato parla chiaro: meno spettatori negli stadi ma incassi in costante aumento. Il calo-pubblico è da imputare proprio al caro-prezzi oltre che ai lavori di ristrutturazione in vari stadi d'Italia. Intanto il Totocalcio tira record a ripetizione, le giocate sono aumentate di 53 miliardi rispetto all'anno scorso: le varie federazioni riceveranno maggiori contributi.

GIULIANO ANTIGNOLI

ROMA. Le vacanze di Natale danno respiro al lungo campionato di serie A, dandoci la possibilità di tracciare un sommario bilancio, ovviamente riguardante le prime 10 giornate. Il nostro esame sarà puntato su incassi e Totocalcio, facendo il confronto con i grandi numeri della passata stagione. Il primo dato che si ricava è quello che riguarda il totale degli spettatori paganti, i quali globalmente sono in calo. Infatti sono quasi 13 mila in meno. Viceversa tra la decima giornata dell'87-88 e quella dell'attuale stagione, vi è una differenza in positivo di quasi novemila paganti. Ma che tristezza constatare che i paganti di Inter-Juventus e di Torino-Milan arrivano da soli a ben 65.033, mentre quelli delle altre sette partite sommati insieme raggiungono appena le 39.177 unità, con la punta più bassa in Sampdoria-Lecce: appena 709.

È il chiaro sintomo che oltre ai disagi derivanti dai lavori per ristrutturare gli stadi, in vista dei Mondiali del '90, giocano a sfavore gli alti prezzi che vengono praticati e che finiscono per allontanare il pubblico. Recentemente il «governo» del calcio ha fatto sapere di essere intenzionato ad applicare un «scalimiere» dei prezzi, soprattutto di quelli dei posti popolari, altrimenti nel giugno dell'anno prossimo la legge sugli sgravi fiscali potrebbe rischiare di non venire rinnovata. Ma è chiaro che adesso dalle parole bisognerà passare ai fatti. E sicuramente non depongono a favore i prezzi praticati per un Ascoli-Roma. Essi andavano da un massimo di 130 mila lire (gollronismo), ad un minimo (si fa per dire) di 15.000 (curve): prezzi più cari persino di quelli di Napoli e di Torino.

Nel fatturato in aumento vertiginoso il Totocalcio e gli incassi, mentre calano gli spettatori

Soldi a valanga sulle società che hanno alzato i prezzi dei biglietti ma ora Nizzola vuole il calmiera



Antonio Matarrese

Ma forse più delle parole parlano eloquentemente i dati contenuti nelle tabelle che pubblichiamo. Quanto poi agli incassi le cifre sono in continuo aumento, e non soltanto per quel che riguarda i paganti, ma presi nella loro globalità. Il confronto tra le 10 giornate dell'87-88 e quelle di quest'anno ci dà un aumento di quasi 12 miliardi, mentre in totale (paganti più abbonati), si è toccata la cifra record di più di 60 miliardi: una vera pioggia di danaro è caduta nelle casse delle società. Insomma, anche se nelle dieci giornate già giocate, gli spettatori sono stati meno della passata stagione, gli incassi non ne hanno minimamente risentito, non soltanto perché bisogna mettere nel conto la partita in più, bensì perché i prezzi sono arrivati alle stelle.

Ma il discorso non si ferma qui, perché entra in ballo anche il Totocalcio che sta facendo registrare un record dietro l'altro. Le giocate sono in aumento, e il confronto tra i dieci montepremi della passata stagione e quelli dell'attuale parla chiaro: il record assoluto è stato stabilito domenica 4 dicembre con 28.882.992.492. Quello che però balza agli occhi con maggiore evidenza è l'aumento rispetto all'87-88: allora (dopo 10 giornate) fu di quasi 203 miliardi, mentre quest'anno ha raggiunto quota 256 miliardi con un incremento di oltre 53 miliardi. E se tanto ci dà tanto, considero che alla fine delle 30 giornate del campionato scorso la cifra globale era stata di 829 miliardi 730 milioni e rotti, e da prevedere, con altre 24 giornate davanti, lo sfondamento del muro dei 1000 miliardi.

Ne consegue che le varie Federazioni riceveranno

contributi maggiori del preventivo, con quella del calcio che farà la parte del leone (ma non è una novità, questa: la fetta più consistente della torta è toccata da sempre al calcio). Orbene le società hanno speso quest'anno per la campagna acquisti 130 miliardi, buona parte in stranieri, con gran numero dei vivi e della stessa nazionale. C'è chi ha speso di più e chi di meno, ma non ci sono dubbi che al termine del campionato più di una società non coprirà con gli incassi le spese sostenute. E non è detto che con lo specchio delle alodole, rappresentato dai Mondiali del '90 in Italia, le società non si sentano in diritto di chiedere un ulteriore... aiuto al governo. Chi può escluderlo? Certamente non Matarrese e tanto meno Nizzola, che sanno fare benissimo gli interessi delle società. Ma il tifoso chi ci pensa?

	Paganti	Abbonati	Inc. paganti	Quota abbonati	Incasso totale
10 ^a giorn. 1987-88	95.670	83.160	1.865.560.000	1.754.629.000	3.620.189.000
10 ^a giorn. 1988-89	104.210	136.231	2.634.989.000	2.832.882.000	5.467.871.000
DIFFERENZE	+8.540	+53.071	+769.429.000	+1.078.253.000	+2.857.682.000
Totale 10 ^a giorn. 1987-88	1.184.721	1.271.440	22.064.081.000	26.488.724.000	48.552.805.000
Totale 10 ^a giorn. 1988-89	1.172.118	1.515.231	26.749.031.000	33.399.789.000	60.148.810.000
DIFFERENZE	-12.603	+243.791	+4.684.950.000	+6.911.065.000	+11.618.005.000

Montepremi prime 10 giornate (1987-88)

Mese	Miliardi
SETTEMBRE	14.404.618.120
»	16.181.848.166
»	18.398.066.518
OTTOBRE	19.350.363.472
»	20.637.380.314
»	20.760.381.512
NOVEMBRE	22.773.243.976
»	22.927.905.666
»	23.202.762.578
»	24.143.513.828
TOTALE	202.700.084.150

Montepremi degli ultimi 10 anni

Anno	Lire
1978-79	145.057.244.994
1979-80	178.310.010.674
1980-81	242.757.323.426
1981-82	324.412.875.808
1982-83	457.115.056.222
1983-84	579.196.634.066
1984-85	619.925.506.066
1985-86	585.945.556.076
1986-87	708.672.000.000
1987-88	829.730.303.156

N.B. - Nel corso dei suoi 42 anni la schedina ha subito 12 aumenti (dalle 30 lire del 46-48 alle 1200 di oggi per giocare un minimo di 2 colonne). Sul costo della schedina, il 7,60% finisce alle ricevitorie. Al montepremi va il 38% delle giocate, il 24,80% è per l'imposta unica, il 25,20% ai Coni, l'8% per le spese di gestione e il 4% per il credito sportivo.

Montepremi prime 10 giornate (1988-89)

Mese	Miliardi
OTTOBRE	20.477.478.300
»	22.851.730.974
»	24.566.858.156
»	25.371.018.214
NOVEMBRE	25.897.985.888
»	26.167.240.118
»	27.820.279.806
DICEMBRE	28.882.992.492
»	26.979.956.914
»	27.226.128.732
TOTALE	256.241.669.592
DIFFERENZA	+53.470.685.442

Le vincite record

Concorso	Data	Vincita totale
14	20-11-88	4.538.005.000
14	20-11-88	4.420.135.000
14	20-11-88	4.361.200.000
15	28-11-82	3.320.947.445
15	28-11-82	3.224.888.095
37	10-5-87	2.030.982.000
10	25-10-87	1.964.845.030
37	10-5-87	1.913.382.000
37	10-5-87	1.913.382.000
10	25-10-87	1.847.640.850
10	25-10-87	1.759.562.715
37	10-5-87	1.756.612.000
37	10-7-85	1.756.582.000

N.B. - Laddove nello stesso concorso le cifre delle vincite cambiano, vengono comprese anche quelle con punti 12 ottenute dal medesimo giocatore della schedina.

In Urss il più bravo di tutti è Salmikov



Tanti campioni per un oscar. In Urss scegliere il più bravo non è affatto un compito semplice, specialmente nell'anno olimpico, che ha visto gli atleti sovietici fare incetta di medaglie. Tra queste le giurie specializzate hanno alla fine deciso di premiare la costanza di un atleta, che da oltre otto anni sta sulla cresta dell'onda: si tratta di Vladimir Salmikov (nella foto), uno dei più grandi nuotatori di tutti i tempi. Vincitore delle Olimpiadi del '80 a Mosca, assente a Los Angeles per il boicottaggio sovietico, è ancora medaglia d'oro qualche mese fa a Seul. Salmikov, nel tradizionale referendum dei giornalisti sportivi di fine anno, ha preceduto il saltatore Sergej Bubka e altri otto campioni, fra cui la stella nascente del calcio sovietico Aleksej Mikhailichenko.

Alla Pravda piace il ciclismo tutto prof

grande risalto. Nell'articolo, il quotidiano sovietico spiega, attraverso l'opinione di Sergej Erdakov, uno dei più famosi allenatori sovietici e ora manager della squadra, i vantaggi dell'operazione, anche alla luce dell'insuccesso dei atleti alle Olimpiadi di Seul e in prospettiva dei prossimi Giochi di Barcellona. Per Erdakov, l'adesione al mondo del ciclismo prof entra in una fase qualitativamente nuova nella preparazione dei propri corridori. Per quanto riguarda i guadagni, le condizioni finanziarie dei ciclisti sono state stabilite da appositi contratti.

La notizia dell'Alfa Lum, squadra con natali sammarinesi, che sbarca in Urss e trasforma in professionisti i migliori ciclisti sovietici non è di questi giorni. Ma ieri la Pravda, organo del partito comunista, ha deciso di riportare iieri con

«Arancia» amara per i tennisti azzurri

Non è finita nel migliore dei modi per i tennisti azzurri la fase finale dell'Orange Bowl, un torneo che può essere considerato un campionato mondiale riservato ai tennisti giovani. In tre sono arrivati in finale, ma tutti e tre hanno dovuto alla fine cedere ai loro avversari, rinunciando così ai sogni di gloria della vigilia. Nella categoria under 16, Manuel Gassner s'è dovuto arrendere dopo tre accaniti combattimenti, in una testa di serie numero uno, il francese Fabrice Santoro, 6-7, 7-5, 6-2 il punteggio finale. Stessa sorte per Stefano Pescosolido nel torneo riservato ai diciottenni. A batterlo, lo svizzero Marc Rossetti, anche in questa circostanza in tre set molto accesi, conclusi con il punteggio di 7-6 (8-6), 3-6, 6-1. La terza sconfitta è arrivata in campo femminile, dove Laura Lapi nulla ha potuto contro la forte inglese Carrie Cunningham. È stato un incontro senza storia, che la britannica si è aggiudicata per 6-0, 6-1.

All'ergastolo Raddy Lanier pilota spacciatore

l'82 e l'86 ha fatto parte di una banda che ha spacciato oltre quattro quintali e mezzo di marijuana. Per lui, il giudice del tribunale distrettuale di Benton, James Foreman, ha riservato una condanna durissima: l'ergastolo. «Mi sono occupato di una infinità di casi di persone che avevano a che fare con la cocaina - ha detto il giudice - tutti avevano iniziato con la marijuana. Ritengo perciò che l'imputato abbia rovinato tante vite di queste persone». Insieme a Lanier sono state condannate altre due persone, entrambe all'ergastolo.

L'ex ct Zagalo «raccomanda» Parreira al Brasile

diano «Jornal dos Sports» di Rio de Janeiro, ha lanciato i suoi messaggi per risanare e rilanciare il calcio del suo paese. Come ct della nazionale ha indicato il nome di Carlos Alberto Parreira, attuale allenatore della nazionale dell'Arabia Saudita, recente vincitrice della Coppa d'Asia, quale uomo giusto per guidare la nazionale brasiliana nei campionati mondiali del '90. Ma Zagalo non si è frenato qui. È entrato anche nel merito delle alte sfere dirigenziali, indicando anche il nome dell'eventuale nuovo presidente della Federazione, che verrà eletto il 16 gennaio prossimo. Il suo «uomo» è Ricardo Teixeira, genero del presidente della Fifa Joao Havelange. Per Zagalo è l'unico che può ridare credibilità all'ambiente e forse un posto di prestigio anche a lui.

Ricordate Mario Lobo Zagalo, allenatore della nazionale brasiliana nel '70 in Messico e nel '74? Ora fa l'allenatore della nazionale degli Emirati Arabi, ma non smette mai di seguire i fatti calcistici brasiliani. In una intervista concessa al quotidiano di Rio de Janeiro, ha lanciato i suoi messaggi per risanare e rilanciare il calcio del suo paese. Come ct della nazionale ha indicato il nome di Carlos Alberto Parreira, attuale allenatore della nazionale dell'Arabia Saudita, recente vincitrice della Coppa d'Asia, quale uomo giusto per guidare la nazionale brasiliana nei campionati mondiali del '90. Ma Zagalo non si è frenato qui. È entrato anche nel merito delle alte sfere dirigenziali, indicando anche il nome dell'eventuale nuovo presidente della Federazione, che verrà eletto il 16 gennaio prossimo. Il suo «uomo» è Ricardo Teixeira, genero del presidente della Fifa Joao Havelange. Per Zagalo è l'unico che può ridare credibilità all'ambiente e forse un posto di prestigio anche a lui.

PAOLO CAPRIO

Torino Dove sono finiti Edu e Muller?

TORINO. Ancora problemi al Torino, dopo il tormentato esordio di Gigi Radice e le patetiche giustificazioni della dirigenza granata dell'altra settimana. Stavolta c'entrano gli stranieri anche se, una volta tanto, non per demeriti acquisiti sul campo. Si dà infatti il caso che Edu Marangon e Muller ieri non si siano presentati all'allenamento. Perché? Mistero. Di fatto ieri pomeriggio era prevista la ripresa della preparazione dopo le vacanze natalizie. E Claudio Sala contava naturalmente sulla presenza dei due sudamericani. Edu e Muller avevano scelto la rimpatriata per trascorrere la breve vacanza: ma dal Brasile dovevano tornare ieri poco dopo mezzogiorno se è vero che pure la società granata aveva mandato all'aeroporto della Malpensa una macchina con tanto di autista per riceverli. Aspetta, aspetta, ad un certo punto si è capito bene che nessuno sarebbe arrivato. I dirigenti della società torinese hanno cercato di mettersi in contatto coi giocatori, ma Muller è risultato irraggiungibile né a quanto pare ha pensato di farsi vivo malgrado l'assenza ingiustificata. È giunta invece la telefonata di Edu che in sostanza ha parlato del figlio che non sta bene e che lo avrebbe costretto a posticipare di un giorno la partenza per l'Italia. Oggi il giocatore sarà a Torino, almeno così ha assicurato ai dirigenti granata Di Muller non si sa nulla. Per quanto riguarda l'altro straniero, lo jugoslavo Skoro, niente problemi: almeno lui ieri si è allenato.

Sotto l'albero Van Basten trova il Pallone d'oro Europa succursale del Milan Gullit e Rijkaard sul podio

Adesso è ufficiale: a Van Basten è stato attribuito il «Pallone d'oro 1988». Il capo cannoniere degli europei ha ottenuto, da una giuria di 27 giornalisti, 129 punti. Tre giocatori del Milan e della nazionale olandese ai primi tre posti: secondo, con 88 punti, Ruud Gullit, terzo Rijkaard con 45 punti. Dopo il sovietico Mikhailitshenko (41), l'olandese Koeman e il tedesco Matthus due italiani: Vialli e Franco Baresi.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Un sorriso contenuto, lo sguardo non più ironico ma felice. Marco Van Basten è fatto così: è anche ieri, quando gli hanno comunicato che il «Pallone d'oro» lo aveva effettivamente vinto lui, ha reagito con quella sua solita composta allegria che lo rende tanto diverso da Gullit. Certo, l'indiscrezione era già trapelata da un pezzo, però Van Basten, esteriormente, non avrebbe fatto una piega neppure se il riconoscimento fosse stato del tutto imprevisto. «Non esageriamo», fa notare lui. «Non sarò un estroverso come Gullit, però questa volta sono davvero felice: vincere questo premio è un riconoscimento assai prestigioso per un calciatore».

Una storia incoraggiante quella di Van Basten. In un anno è passato dall'angoscia di dover chiudere anzitempo la carriera al grande riscatto e alla felicità pura degli Europei. Ventiquattro



Marco Van Basten, il migliore in Europa

successo anche a Gullit? Ecco, sono contento di aver saputo reagire, di non essermi lasciato abbattere. Van Basten è un personaggio meno «pubblico» di Gullit. Quest'ultimo dedicava il premio a Mandela, lui invece lo restringe alla sua cerchia familiare, ai suoi genitori, a «quelli che gli vogliono bene».

Un caso clamoroso, invece, che ai primi tre posti della classifica del «Pallone d'oro» ci siano tre giocatori (Van Basten, Gullit, Rijkaard) in forza alla stessa squadra. Per il Milan, come per la nazionale olandese, si tratta quindi di un grande riconoscimento «indiretto».

«Sono contento per loro e anche per il Milan» ha commentato ieri l'allenatore Arrigo Sacchi. Prima di tutto, comunque, questo è un riconoscimento all'Olanda che ha dato modo a questi tre giocatori di emergere. Per Van Basten credo che abbia contato molto il fatto che sia capocannoniere della Coppa dei Campioni con 5 reti». Gullit, pure lui molto contento, ha detto che questo riconoscimento collettivo darà forza alla squadra per uscire dalle attuali difficoltà. «Il Milan ha un potenziale enorme, io mi trovo benissimo e non ho nessuna intenzione di cambiare società».

Atleta d'oro Bordin contro l'olandese «insaziabile»

ROMA. Premi senza fine per i grandi campioni dello sport. Dai più famosi e prestigiosi a quelli meno conosciuti, ma sempre ambiti. E i nomi in lizza sono quasi sempre gli stessi. Così Marco Van Basten, centravanti del Milan e della nazionale olandese, premio ieri con il «Pallone d'oro» del settimanale francese France Football, ecco che nell'ana c'è la probabilità che venga insignito di un altro importante riconoscimento, questa volta tutto italiano. Si tratta del premio «Atleta d'oro», messo in palio dalla Diadora. Ma l'olandese-milanista non avrà vita facile, perché dovrà vincere la concorrenza di due dei grandi campioni dello sport mondiale. Sono il maratoneta Gelindo Bordin, e la Florence Griffith. Il responso della giuria si conoscerà il 7 febbraio, nella serata di gala che si svolgerà nel Teatro delle Vittorie di Roma. Nella terza che si contenderà il trofeo «Atleta d'oro» nazionale, il lotto dei probabili vincitori è imperniato su tre nomi: il campione del mondo di ciclismo Fondriest, il lottatore Vincenzo Maenza, due volte campione olimpico, e i fratelli Abbagliante, anche loro ormai campioni internazionali, dopo i numerosi titoli mondiali e olimpici conquistati negli ultimi anni. Per le giovani speranze, i nomi proposti dalla giuria sono Maldini, il pilota automobilistico Capelli e il pugile Parisi, mentre Arrigo Sacchi e Giuseppe La Mura, allenatore degli Abbagliante, si contendono il premio riservato ai tecnici.

Ciclocross Il tedesco Kluge a Silvelle

SILVELLE (Padova). Il «prof» tedesco orientale Mike Kluge, precedendo di 15" il dilettante azzurro Damiano Grego e di 47" il due volte campione del mondo Vito Di Tano, ha vinto la decima edizione dell'Internazionale di ciclocross disputata sui campi di Silvelle. Kluge, due volte campione del mondo della specialità, ha offerto una buona prestazione. Molto attesa era la prova del campione del mondo su strada Maurizio Fondriest che, su un percorso a lui non congeniale, è riuscito comunque a concludere la gara con un giro di ritardo. Il trentino si è impegnato al massimo, ma ha dovuto lasciare spazio agli specialisti. La prova, che ha visto impegnati dilettanti e professionisti, è stata particolarmente combattuta: Kluge e Grego, in particolare, si sono dati battaglia dalla prima all'ultima tornata. Grego è stato il primo a prendere l'iniziativa, ma il tedesco non si è mai arreso e anzi, dopo un lungo inseguimento, ha raggiunto il battistrada a 5 giri dal termine. Passato in testa, Kluge ha amministrato con disinvoltura il vantaggio aggiudicandosi la quarta vittoria stagionale. La gara è stata seguita con particolare interesse dal commissario tecnico della Nazionale di ciclocross Franco Vagnour. «Prima di varare la squadra azzurra per i mondiali di Pont Chateaux, in Bretagna, voglio vedere cosa succede l'8 gennaio ai campionati italiani di Levico Terme».

LO SPORT IN TV

Raidue. 15.30 Oggi sport; 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 17 Pattinaggio, da Roseto degli Abruzzi; 18.45 Derby; 23.20 e 0.25 Pugilato oggi e ieri.
Italia 1. 23.10 Sport Speciale Grand Prix; Parigi-Dakar.
Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 22.45 Chrono, tempo di motori; 23.20 Stasera sport.
Telecapodistria. 13.40 Rally, Parigi-Dakar; 14 Speciale '88; luglio/agosto; 16.10 Sport spettacolo: Hockey ghiaccio, Detroit Red Wings-Montreal Canadiens; Wrestling; 19 Juke Box; 19.30 Sportime; 20 Juke Box; 20.30 Rally, Parigi-Dakar; 21 Speciale '88; settembre; 23.15 Mon-Gol-Fiera; 23.45 Boxe di notte.

BREVISSIME

Totip. Questa la colonna vincente del concorso n. 52. I corsa: 2; II corsa: 1; III corsa: 2; IV corsa: 1; V corsa: 2; VI corsa: 2. Queste le quote: 12 vincono 1.39.988.000; 11 vincono 1.1.720.000; 10 vincono 136.000.
Ciclismo record. A Krylatvskoe la sovietica Larissa Orlova, 18 anni, ha migliorato il proprio primato dei 200 metri partenza lanciata su pista coperta con 11"713 (p.p. 11"716) Anticipo C2. Nell'anticipo di C2 girone D, la Juvenitina Gela ha battuto 6-1 la Turris.
Torna l'Iraq. La nazionale di calcio irachena torna a giocare oggi in campo internazionale nel capitolino da 8 anni quando iniziò la guerra del Golfo - affrontando in amichevole il Kuwait.
Moto. A Granollers (Barcellona), lo spagnolo Jordi Tarres su «Beta» ha vinto la prima prova indoor di Trial davanti agli italiani Donato Miglio (Fantig) e Diego Bosis (Aprilia).
Vince Vandell. Il ciclista modenese Claudio Vandell ha vinto a Torre de Roveri (Bg) la decima prova del «Master cross» professionisti precedendo Bono e Paccagnella.
Pizzolato a San Paolo. L'italiano Orlando Pizzolato e il keniano Ibrahim Hussein parteciperanno alla corsa di S. Paolo che si svolgerà la notte del 31 dicembre.
Pescara-Aleppo. Un pilota abruzzese, Angelo Di Rosa, tenterà oggi di percorrere in solitario su una Peugeot 205 diesel oltre 5 mila km in un'unica tappa: da Pescara ad Aleppo, in Siria.